



**Società Italiana
di Traumatologia
della Strada**

Corso di “Soccorso-Attesa” per i dipendenti di Roma Metropolitane srl

Il 12 gennaio 2018 la SOCITRAS ha svolto un corso di “Soccorso-Attesa per i dipendenti di “Roma Metropolitane srl”, una società del gruppo Roma Capitale. Il corso si è svolto in collaborazione con la “Consulta Cittadina per la Sicurezza Stradale, Mobilità dolce e Sostenibilità”, presieduta dall’Amministratore unico di Roma Metropolitane Ing. Pasquale Cialdini. L’Assessora alla Città in Movimento, Linda Meleo, ha trasmesso il patrocinio dell’Amministrazione capitolina.

Il corso è stato un adattamento calibrato ad un contesto tipicamente “laico” – di persone cioè che presumibilmente non hanno alcuna esperienza di “pronto soccorso” e di interventi da svolgere in caso di evento lesivo – dei corsi ripetutamente già svolti da SOCITRAS, sulle medesime tematiche, per polizie municipali.

Lo soccorso o non lo soccorso? E come lo soccorso?

È il dilemma di chi si imbatte in un infortunato da incidente stradale o per altra causa. Da un lato c’è l’obbligo, non solo quello morale del “buon samaritano”, ma quello sancito dal codice penale e dal codice della strada anche a carico di chi non ha provocato l’infortunio. Dall’altro, c’è la responsabilità che può derivare da “manovre” (tipo il massaggio cardiaco, la respirazione bocca a bocca, legature, bendaggi e manipolazioni di fratture) eseguite solo “per sentito dire”, forse incongrue e peggiorative. Già chiamare il 118 è “soccorso”, ma anche questa chiamata deve essere “fatta bene”. Però ci sono invece delle “azioni” e manovre che chiunque, con un minimo di preparazione, può compiere, e che possono salvare una vita: liberare una persona dall’abitacolo e trasportarla a distanza, ad esempio in caso di incendio imminente; liberare dal casco la testa di un motociclista in difficoltà dopo l’impatto a terra; posizionare in modo sicuro un infortunato; tamponare un’emorragia, distinguendo se di origine arteriosa o venosa. Tutto questo in attesa dell’arrivo degli specialisti del 118, allertati “come si deve”, che invece provvederanno alle operazioni più professionali.

Per altre situazioni, manovre ed “azioni” di maggiore complessità ed incisività è meglio – si è consigliato – che esse vengano eseguite in modo responsabile e solo a condizione che siano ben conosciute.

In questo contesto, la “allerta al 118” ha un ruolo importante: fornire gli elementi più utili (localizzazione, tipo di evento e veicoli coinvolti, numero di persone coinvolte, stato di coscienza delle stesse, altri “segni” delle loro condizioni) contribuisce ad orientare sulle risorse da assegnare all’intervento di soccorso.

Questo, e molto altro, è stato il contenuto del “corso di soccorso-attesa”, realizzato dal Prof. Andrea Costanzo della Società Italiana di Traumatologia della Strada, per i dipendenti di Roma Metropolitane (società di Roma Capitale).



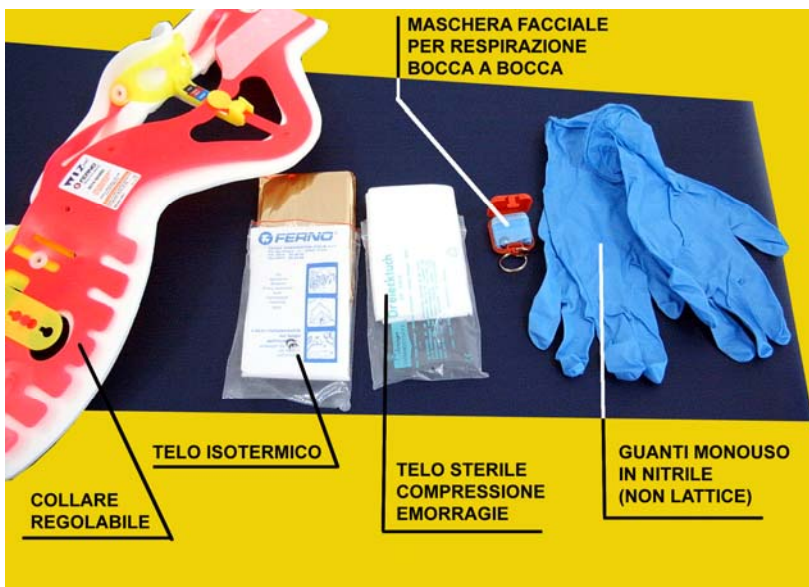
Nell'esercitazione pratica, l'esperto Nicola Campani, oltre a guidare le manovre "manuali", ha illustrato le prestazioni dell'**estricatore NEXT** prodotto dalla **Northwall srl** di Langhirano in collaborazione con la SOCITRAS, una novità di ideazione e produzione solo italiana: un attrezzo leggero e polivalente che consente un'ancor più agevole liberazione e rimozione dell'infortunato dall'abitacolo dell'auto.



Il corso, è stato auspicato, dovrebbe essere l'inizio della diffusione tra la "società civile", partendo dai dipendenti delle società di Roma Capitale, di una "cultura di giudizioso soccorso" - non solo per gli incidenti stradali - che metta i cittadini in grado di agire correttamente, in caso di necessità e in attesa dell'arrivo degli operatori del 118 correttamente allertati.

Ma nella stessa ottica dovrebbe essere adottato, su ogni veicolo, un Kit di soccorso ben meglio dotato rispetto a quelli "graziosamente offerti" in Italia (dove non sono obbligatori a bordo, a differenza di altri 15 Paesi europei) dalle Case automobilistiche.

Nella integrazione proposta dalla SOCITRAS comprende:



accompagnata da un accessorio quale



martello per rottura vetri e taglio cinture.

La rottura di un vetro laterale, se eseguita dall'esterno, non dovrà mai essere in prossimità di un occupante il veicolo, per evitare lesioni da frammenti di vetro in proiezione.



LE ESERCITAZIONI PRATICHE

